

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Titolo	Autore
AMBIENTE&ECOLOGIA					
	1	2	23/05/2007	FORLÌ&FORLÌ IL POTERE DEI RIFIUTI	ROBERTA BRUNAZZI

Inceneritore sì o no? I lavori di realizzazione procedono, ma le polemiche non si placano

Il potere dei rifiuti

Protesta del Comitato di Coriano. Prosegue la Catena del digiuno

Inevitabile scoria della ciclopica società dei consumi, il rifiuto torna prepotente al centro di ogni dibattito, politico e sanitario, sociale ed economico. Nel territorio provinciale, dal 2000 ad oggi, l'incremento annuo della produzione di rifiuti urbani è pari al 5%, 700 chili di scarti per persona ogni dodici mesi. Che fare, allora, per non rimanere sommersi dai sacchetti d'immondizia? Ognuno dice la sua, cercando di individuare una cura che non sia peggiore del male. Il Piano Provinciale dei Rifiuti parla di recupero, riciclo e riutilizzo (la raccolta differenziata fissa il suo obiettivo al 65%), ma anche di discariche e inceneritore. È su questo ultimo punto

che i pareri divergono: dai palazzi della politica si ribadisce che l'inceneritore resta una scelta necessaria e che il nuovo termovalorizzatore di Coriano, in sostituzione del vecchio, consentirà di essere autosufficienti e di ridurre l'apporto di rifiuti alle discariche. Ad accompagnare l'impianto è un'ampia serie di monitoraggi e verifiche sul suo impatto ambientale: a questi studi, però, non dà credito il Comitato di Quartiere di Coriano, che per protesta giovedì scorso ha disertato l'incontro con Comune, Ausl e Arpa. Guidato da Giovanni Gnani, il Comitato lamenta la mancanza di contraddittorio nel dibattito su questo tema e rimanda l'appuntamento con

l'amministrazione al 28 maggio, in un convegno pubblico con i rappresentanti dei Comitati di Quartiere e la cittadinanza. Prosegue intanto anche la Catena del digiuno promossa dal Tavolo delle Associazioni: l'iniziativa coinvolge oltre 170 persone che digiunando sperano di convincere l'amministrazione forlivese a cambiar rotta. Secondo loro il nuovo inceneritore, in via di costruzione, andrebbe subito riconvertito in un impianto di filiera del riciclaggio dei rifiuti separati a monte, attraverso la raccolta differenziata "porta a porta". (roberta brunazzi)